

CACCIA IN AREA PROTETTA, DENUNCIATO UN BRACCONIERE

9 Novembre 2012

L'AQUILA - E' stato bloccato e denunciato dal personale del Corpo Forestale dello Stato G.T., di 58 anni, per aver effettuato attività di caccia vietata in aree protette, con l'ausilio di un fucile calibro 12 e di due cani Setter inglese. Il soggetto, cui è stata sequestrata l'arma, è stato denunciato e deferito all'Autorità Giudiziaria. Rischia fino a sei mesi di arresto ed un ammenda di 2.000 Euro.

Il personale dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dell'Aquila del Corpo Forestale dello Stato, che gestisce la Foresta Demaniale Regionale "Acquazzese" per conto della Regione Abruzzo, era impegnato in attività di controllo dell'area amministrata. Il territorio della Foresta Demaniale, esteso 435 ettari da 1.320 metri di quota alla cresta del Monte Ocre (m 2.209), è interamente compreso in quello del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino e in due aree della Rete europea Natura 2000 (il Sito di Interesse Comunitario n. IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino" e la Zona di Protezione Speciale n. IT7110130 "Sirente Velino").

Tra le attività svolte, la sistemazione di un sentiero-natura per l'escursionismo naturalistico e il monitoraggio della flora e della fauna. Ed è proprio sul sentiero-natura in corso di sistemazione che il Vice Questore Aggiunto Forestale Bruno Petriccione, biologo, ha bloccato il soggetto denunciato, a caccia proprio di quelle coturnici che costituiscono una delle specie più rare e minacciate della Foresta Demaniale e di tutto il Parco Regionale del Sirente-Velino.

Il funzionario forestale, coadiuvato dal personale del Comando Stazione Forestale di Rocca di Mezzo, ha proceduto poi ad accompagnare il responsabile negli uffici del Comando stazione per compiere tutti gli atti di Polizia Giudiziaria necessari.